

UN EFFETTO NATURALE

L'utilizzo di materiali all'avanguardia gioca un ruolo fondamentale per il raggiungimento di esiti veramente soddisfacenti: «Per la realizzazione delle

protesi, un grande successo si sta ottenendo con lo zirconio», spiega il dottor Francini Naldi. «Duro come l'acciaio e bio-compatibile al pari del titanio, que-

sto metallo ha il vantaggio di avere un colore bianco e trasparente: garantisce quindi un effetto del tutto simile a quello dei denti naturali».

TROPPI PROBLEMI CON LE PROTESI MOBILI

L'implantologia ha fatto passi da gigante salvando funzionalità ed estetica



Sono di vario tipo i problemi che le protesi mobili provocano. «Dal punto di vista psicologico, la dentiera viene vista come una sorta di invalidità, collegata all'idea dell'invecchiamento e del decadimento fisico», afferma Emilio Francini Naldi (nella foto), dottore in medicina e chirurgia e odontoiatra a Milano, Firenze, Roma, Udine (www.efran.it, numero verde 800/25.20.20). «Dal punto di vista meccanico, si ha il problema della stabilità, che a sua volta può avere come conseguenza infiammazioni della gengiva: se nella parte superiore la protesi aderisce al palato come una ventosa, infatti, non altrettanto succede nella parte inferiore, dove si possono avere micro-spostamenti che solo con il tempo la persona "impara" a gestire in modo automatico e inconsapevole», dice il dottor Francini Naldi. «Se la protesi appoggia su denti esistenti, poi, si crea il problema del sovraccarico. Ciascun dente, infatti, è adatto a resistere al carico che gli compete nella normale masticazione, più accentuato nei molari, che hanno tre radici, meno negli incisivi, che ne hanno solo una: l'agganciamento della protesi provoca quindi una situazione forzata e innaturale. Dal punto di vista igienico, infine, è indispensabile rimuovere la protesi e pulirla adeguatamente ogni volta che si

SEI mesi circa servono per fare in modo che l'impianto si integri nell'osso prima di poter avere i nuovi denti artificiali



SE L'OSSO È CARENTE

Ci sono persone che, dopo aver portato per anni una protesi mobile, si decidono a rivolgersi all'implantologia, ma si sentono dire che il loro osso non è sufficiente per accogliere gli impianti... «Succede perché le protesi mobili comprimono la gengiva e di conseguenza l'osso, provocandone un riassorbimento, cioè una diminuzione di volume, accelerato», spiega l'implantologo. «In questi casi, si può comunque ricorrere a un trapianto che riporti l'osso allo spessore adeguato. Oggi, tra l'altro, grazie al diffuso utilizzo di osso di banca (osso umano di donatori), questo intervento è divenuto più semplice e molto meno invasivo per il paziente che vi si sottopone».

mangia, se si vuole evitare che residui di cibo, pur minimi, si infiltrino tra essa e la gengiva, causando fastidiose e dolorose irritazioni».

La soluzione a tutti questi inconvenienti può essere l'implantologia: «Gli impianti assicurano una situazione il più possibile simile a quella naturale», spiega l'implantologo, «facendo sì che la persona possa trascorrere anni e anni in maniera confortevole con protesi fisse, come se avesse ancora i suoi denti naturali».

Uno studio accurato della situazione e tecniche innovative possono accorciare notevolmente disagi e tempi di attesa: «Il giorno stesso in cui gli impianti vengono inseriti nell'osso, può essere posizionata una protesi provvisoria (ma fissa, funzionalmente valida e bella esteticamente!), appoggiandola ad alcuni denti esistenti, che verranno tolti solo in un secondo momento», spiega il dottor Francini Naldi. «La persona può quindi uscire dallo studio già con una "bocca nuova", evitando lo sconforto di dover stare per un certo periodo in condizione imprevedibile e senza doversi adattare a una

protesi mobile nell'attesa che gli impianti si integrino con l'osso (il che può richiedere alcuni mesi). Una volta avvenuta l'integrazione, il paziente tornerà quindi nello studio per sostituire la protesi provvisoria con quella fissa, e in questa occasione verranno tolti anche i denti naturali rimanenti, la cui funzione passerà, definitivamente, agli impianti».

Il tutto con il minimo disagio: «In genere, si ricorre a una sedazione cosciente», rassicura l'esperto. «Farmaci anti-infiammatori e cortisonici, la cui somministrazione viene attentamente dosata e modulata in loco dall'anestesista con un ago-cannula, permettono di eliminare il dolore ed evitare antiestetici gonfiori dopo l'intervento».

Noi della Premier Bagni siamo leader grazie alla qualità delle vasche e del servizio. Siamo stati i primi e siamo i più esperti... fidatevi di Premier.

Relax
Completa estensione delle gambe

L'unico modello che vi permette di essere adagiati dolcemente in una vasca dalle misure tradizionali senza preoccuparvi di come uscire.

I primi ed ancora i migliori

Dalia Apertura verso l'esterno

L'ultimissima creazione, Dalia è concepita con un gradino ancora più basso grazie ad un nuovo sistema di scarico per il deflusso dell'acqua. Un passo avanti fondamentale nel miglioramento del comfort.

NOVITÀ

Chiama il nostro servizio di consulenza gratuita **848801111** oggi

Chiamata ad addebito ripartito

A sensi della legge 675/96, Premier Bagni dichiara che i dati da lei forniti in questo coupon saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti all'uso di materiale pubblicitario e che sarà possibile richiederne la rettifica o la cancellazione dagli stessi sistemi di Premier Bagni S.p.A., Via A. De Gasperi 7/9, 26858 Sordio (LO)

Spedisci subito il coupon per ricevere la brochure a colori gratuita.

Nome 1134

Cognome

Telefono

Via

Città

C.A.P.

Premier Care

Spedisci a: Premier Bagni S.p.A. Via A. De Gasperi 7/9, 26858 Sordio (Lo)